

Mercoledì 4 Agosto 2004

Una ricerca dell'associazione della Confindustria AcquaItalia: il 29% addirittura pensa che faccia male. Invece spesso è migliore di quella imbottigliata

Acqua di rubinetto, agli italiani non va giù

Il 34% non la beve e sceglie la minerale. Il nutrizionista: non c'è motivo, si segue troppo la pubblicità

di ELENA CASTAGNI

ROMA - Un buon bicchiere d'acqua. Per dissetarci non ci sarebbe neanche bisogno di ricorrere alle bottiglie di minerale. Solo che gli italiani non lo sanno e continuano a diffidare dei rubinetti di casa. Nonostante i nostri acquedotti siano riconosciuti come sicurissimi e a volte anche migliori fornitori di acqua delle marche in commercio, per 34 persone su cento resta irrinunciabile affidarsi alle bottiglie acquistate al supermercato. Non si tratta di difendersi da acquabomber, né da altri teppisti che godono nel seminare panico. Si tratta invece di confrontare le caratteristiche chimiche e microbiologiche riportate per legge sulle etichette, con quelle che forniscono le società che gestiscono gli acquedotti municipali. E quasi sempre l'acqua di casa ne esce vincitrice.

Probabilmente gli italiani non sono avvezzi a questo tipo di ricerca per costruirsi le garanzie necessarie a gustarsi un buon bicchier d'acqua. Lo rileva un sondaggio di AcquaItalia, l'associazione aderente a Anima/Confindustria che ha messo nero su bianco il cattivo rapporto tra i consumatori e il rubinetto di casa propria. Su un campione di tremila famiglie, il 33,9 per cento degli intervistati ha dichiarato di non essere soddisfatto dell'acqua corrente, a causa soprattutto dell'eccessiva presenza di calcare o del cattivo sapore o odore. Quello che più meraviglia è che il 29,1 per cento ritiene che l'acqua che sgorga dal rubinetto non sia buona per la propria salute. Insomma, è credenza generalizzata che la minerale sigillata in bottiglia sia migliore per qualità e sicurezza, mentre, etichette alla mano, spesso è vero il contrario.

Dicono i ricercatori di AcquaItalia: «Indagini di laboratorio dimostrano come gli acquedotti italiani forniscono in media un'acqua davvero ottima e con caratteristiche biochimiche assolutamente encomiabili; caratteristiche che a volte non vengono invece rispettate dalle acque minerali in bottiglia (che fanno riferimento a parametri diversi di una legge ad hoc)».

E il nutrizionista conferma: «Sono talmente certo delle garanzie dell'acqua del rubinetto che personalmente bevo solo quella - dice Oliviero Sculati, direttore dell'Unità di nutrizione della Asl di Brescia - tengo una riserva di minerale solo perché a volte la carenza d'acqua fa brutte sorprese...». Già, ma come fanno gli italiani diffidenti a rendersi conto che quella che esce dal rubinetto è buona e sana? «Devono informarsi sulle caratteristiche che sono alla portata di tutti per legge - dice Sculati - Devono controllare soprattutto quattro parametri. Il primo è il residuo fisso. Deve essere inferiore a 1.500 milligrammi per litro. Se è sotto i 500 indica che si tratta di acqua oligominerale, come accade nel 90 per cento delle acque del rubinetto. D'estate sono indicate le acque a residuo fisso alto

perché reintegrano i minerali persi con la sudorazione. Il sodio - secondo parametro - non è così importante come la pubblicità vuol farci credere. In Italia solo otto acque minerali sono ricche di sodio, le altre ne hanno tutte poco o niente. Inoltre, il sale è pericoloso nei cibi, non nelle bevande. Terzo parametro: il calcio. Non è sempre un problema, anzi, chi non può assumere latte e derivati trova nelle acque che ne sono ricche il giusto apporto anti osteoporosi. Il fluoro, infine, deve essere inferiore al milligrammo per non danneggiare i bambini, così l'azoto che deve essere il più basso possibile».

E le acque di casa superano l'esame. Però non piacciono. «Colpa del cloro - dice Sculati - che è fondamentale per evitare ogni infezione. Ma è un sapore che si può mandare via: basta mettere l'acqua in una bottiglia, tapparla e lasciarla in frigo tutta la notte. La mattina dopo il cloro sarà solo un ricordo».

Già, il consumatore deve essere un po' responsabilizzato. Lo ricorda anche Acquattalia: la qualità è garantita dal fornitore fino al contatore, dopo spetta ai diretti interessati preoccuparsene, magari controllando lo stato delle tubazioni o di altri fattori esterni che potrebbero contaminare quello che da sempre è stato uno dei più importanti elementi per l'uomo.

The screenshot shows a web browser window with the address bar displaying 'adnkronos NEWS' and the date 'DOM 07 Novembre 2004'. The main content area features a large article titled 'CRONACHE' with the sub-headline 'Acqua di rubinetto, agli italiani non va giù'. Below the headline is a table titled 'IL CONFRONTO' comparing mineral content in different water types. The sidebar on the right contains several small articles with titles like 'Diario', 'A tu per tu', 'Avventure in Città', 'Ristoranti e non solo', 'Il Fisco', and 'La Previdenza'. At the bottom, there are sections for 'SPETTACOLI', 'SPORT', and 'CITTA' with sub-sections for 'Programmi TV CINEMA', 'colli', 'RISULTATI &', and 'Eventi: MOSTRE LIRICA & CONCERTI'.

Acqua	Ca	Mg	Na
Acqua minerale	20	5,1	5,2
Acqua di rubinetto	25,6	5,6	5,6
Acqua di rubinetto	170,4	1,32	3,8
Acqua di rubinetto	179	6,4	6,4
Acqua di rubinetto	150	6,8	6,8
Acqua di rubinetto	206	8,7	8,7
Acqua di rubinetto	124,8	4,8	4,8
Acqua di rubinetto	1000	10,9	10,9